



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



Linee Guida per la progettazione e gestione in qualità dei Corsi dei Dottorati di Ricerca¹

¹ Nelle presenti Linee Guida le denominazioni di titoli e i termini relativi a persone sono riportati nella sola forma maschile; si riferiscono indistintamente a persone di genere femminile e maschile. Si è rinunciato a formulazioni rispettose dell'identità di genere per non compromettere la leggibilità del testo e soddisfare l'esigenza di semplicità dello stesso.



Sommario

Normativa e regolamentazione di riferimento	3
Informazioni generali	3
Ambito, Punti di attenzione e Aspetti da considerare per l'Assicurazione della Qualità nei corsi di Dottorato di Ricerca in AVA 3	4
Macro-Processo Progettazione ed istituzione	6
Istituzione, attivazione e accreditamento di corsi di dottorato di ricerca	6
<i>Corsi di dottorato di ricerca di nuova istituzione</i>	6
<i>Nuovo ciclo di Corsi di dottorato di ricerca da rinnovare</i>	6
Relazione per l'istituzione del Corso di Dottorato di Ricerca	6
<i>Corsi di dottorato di ricerca di nuova istituzione</i>	7
<i>Nuovo ciclo di Corsi di dottorato di ricerca da rinnovare</i>	10
Macro-Processo Pianificazione e organizzazione delle attività	12
Programmazione didattica	12
Periodo all'estero e maggiorazione della borsa di dottorato di ricerca	16
Risorse per la ricerca e 10% della borsa di dottorato di ricerca	16
Macro-Processo Monitoraggio e riesame delle attività (Autovalutazione)	17
Relazione annuale di Riesame	17
Riepilogo principali attività e scadenze a carico del Corso di Dottorato di Ricerca	18
Allegati	19



Normativa e regolamentazione di riferimento

Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (in particolare art. 19 *“Disposizioni in materia di dottorato di ricerca”*)

Decreto Ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”*

Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - AVA 3

<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>

Decreto Ministeriale 14 dicembre 2021, n. 226 *“Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”*

Decreto Ministeriale 22 marzo 2022, n. 301 *“Nuove linee guida per accreditamento corsi di dottorato”*

Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo - METIS

<https://www.unical.it/media/medias/2024/METIS.pdf>

Decreto Rettorale 13 maggio 2022, n. 704 *“Regolamento di Ateneo in materia di Dottorati di Ricerca”*

https://unical.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2213514090900_ORegolamento+di+Ateneo+in+materia+di+dottorato+di+ricerca.pdf

Informazioni generali

Tra i requisiti necessari per l'accREDITamento dei corsi e delle sedi di dottorato di ricerca vi è un sistema di assicurazione della qualità della progettazione e della gestione della formazione dottorale conforme agli Standard per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), secondo le indicazioni dell'ANVUR.

A tal fine, la formazione dottorale UniCal è coerente con i principi e gli indirizzi condivisi a livello europeo in linea con quanto riportato nel D.M. 226/2021 e contribuisce alla realizzazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (European Higher Education Area - EHEA) e dello Spazio Europeo della Ricerca (European Research Area - ERA).

Dal 2021, inoltre, l'Ateneo ha iniziato a progettare e realizzare il Piano di Azione triennale, nell'ambito del progetto *UniCal longs 4 Excellence*, allo scopo di implementare concretamente i principi stabiliti dalla Carta Europea dei Ricercatori e dal Codice di Condotta per il Reclutamento dei Ricercatori (C&C), che include l'ambito dei dottorandi di ricerca. Tale impegno ha permesso all'Ateneo nel 2022 di accreditarsi come Istituzione Europea assegnataria del sigillo *“HR Excellence in Research”*.

In linea con il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità - METIS, ogni corso di dottorato di ricerca UniCal persegue obiettivi di *mobilità e internazionalizzazione* e assicura a ciascun dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate istituzioni accademiche e/o industriali o presso centri di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

In linea con l'Action Plan HRS4 e il Modello di accREDITamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - AVA 3, nonché con il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità - METIS, inoltre, ogni corso di dottorato di ricerca UniCal:

- contribuisce al *rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali*, persegue obiettivi di *mobilità e internazionalizzazione* e assicura a ciascun dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate istituzioni accademiche e/o industriali o presso centri di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri;
- stimola la *crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica*, sia all'interno del Corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali;
- crea i *presupposti per l'autonomia del dottorando* nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati innovativi e/o industriali.



Ambito, Punti di attenzione e Aspetti da considerare per l'Assicurazione della Qualità nei corsi di Dottorato di Ricerca in AVA 3

Ambito: D.PHD, Dottorato di Ricerca

Punti di attenzione:

D.PHD.1, "Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca",

D.PH.2, "Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi" e

D.PH.3, "Monitoraggio e miglioramento delle attività".

Aspetti da considerare:

- D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.
- D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.
- D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.
- D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.
- D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.
- D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare del punto di attenzione D.PHD.1 servono anche da riscontro per la valutazione del punto di attenzione di sede D.2, "Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente"]

- D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici, ...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.
- D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.
- D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.
- D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve da riscontro per la valutazione di punti di attenzione di sede e dei Dipartimenti]



- D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.
- D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.
- D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.
- D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.
- D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.
- D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

Le presenti Linee Guida sono rivolte principalmente ai Corsi di Dottorato di Ricerca e ai Dipartimenti, si concentrano pertanto sugli adempimenti di loro competenza e solo sui primi tre macro-processi del Sistema di Assicurazione della Qualità UniCal "METIS".



Macro-Processo Progettazione ed istituzione

Istituzione, attivazione e accreditamento di corsi di dottorato di ricerca

La richiesta di istituzione di un nuovo Corso o di avvio di un nuovo ciclo di un Corso già accreditato è presentata dal Dipartimento che si propone quale sede amministrativa, eventualmente anche congiuntamente con altri Dipartimenti.

Gli adempimenti relativi ai Corsi di nuova istituzione sono posti in essere dal Dipartimento sede amministrativa fino alla costituzione del Collegio dei Docenti e alla nomina del Coordinatore.

Corsi di dottorato di ricerca di nuova istituzione

1. Il Dipartimento, sede amministrativa, porta in approvazione del Consiglio di Dipartimento la Relazione per l'istituzione di un nuovo corso di dottorato di ricerca (vedi Allegato 1), comprensiva della composizione del Collegio dei Docenti e del progetto formativo e di ricerca. La documentazione deve essere compilata secondo le indicazioni di cui alle nuove linee guida ministeriali indicate nella Normativa e regolamentazione di riferimento e preceduta dalle consultazioni con le parti interessate.
2. Il Consiglio di Dipartimento, dopo aver preso visione della documentazione trasmessa e delle osservazioni formulate dai propri componenti, approva la Relazione per l'istituzione di un nuovo corso di dottorato di ricerca. La non approvazione conclude l'iter valutativo sull'istituzione del nuovo corso di dottorato per l'a.a. di riferimento.
3. Il Dipartimento invia la documentazione al Nucleo di Valutazione, al Pro-Rettore Vicario con delega per la didattica ed alla Delegata per i Dottorati di ricerca, nonché agli uffici di competenza per materia, per i relativi adempimenti.
4. Alla fine dell'iter, il Dipartimento trasmette il Documento di Progettazione del Corso di Dottorato (modello ministeriale, compilato alla luce della Relazione per l'istituzione di un nuovo corso di dottorato di ricerca), agli Organi di Ateneo per l'approvazione.

Nuovo ciclo di Corsi di dottorato di ricerca da rinnovare

1. Il Coordinatore condivide e porta in approvazione al Collegio dei Docenti la Relazione per l'attivazione di un nuovo ciclo del corso di dottorato di ricerca (vedi Allegato 2), comprensiva della composizione del Collegio dei Docenti e del progetto formativo e di ricerca. La documentazione deve essere compilata secondo le indicazioni di cui alle nuove linee guida ministeriali indicate nella Normativa e regolamentazione di riferimento e preceduta dalle consultazioni con le parti interessate. La relazione viene trasmessa al Dipartimento.
2. Il Consiglio di Dipartimento, dopo aver preso visione della documentazione trasmessa dal Collegio e delle osservazioni dell'ANVUR riguardo l'accreditamento del precedente ciclo, se opportuno, formula osservazioni e approva la Relazione per l'attivazione di un nuovo ciclo di dottorato di ricerca. La non approvazione conclude l'iter valutativo sull'attivazione del nuovo ciclo per l'a.a. in corso (con il conseguente mancato accreditamento).
3. Il Dipartimento invia la documentazione al Nucleo di Valutazione, al Pro-Rettore Vicario con delega per la didattica ed alla Delegata per i Dottorati di ricerca, nonché agli uffici di competenza per materia, per i relativi adempimenti.
3. Alla fine dell'iter, il Dipartimento trasmette il Documento di Progettazione del Corso di Dottorato (modello ministeriale, compilato alla luce della Relazione per l'attivazione di un nuovo ciclo del corso di dottorato di ricerca) agli Organi di Ateneo per l'approvazione.

Relazione per l'istituzione del Corso di Dottorato di Ricerca

Le presenti Linee Guida intendono fornire indicazioni su una corretta e completa compilazione di una Relazione di progettazione per l'istituzione di un nuovo corso di dottorato di ricerca, con particolare riferimento ai punti principali.



Corsi di dottorato di ricerca di nuova istituzione

A - Fornire le informazioni generali sul corso di dottorato, con riferimento ai punti di seguito riportati:

1) Denominazione del corso di dottorato di ricerca (in italiano e in inglese)

Il nome del dottorato deve essere coerente con gli obiettivi indicati. Non deve essere in alcun modo fuorviante; in particolare, non deve fare riferimento ad aspetti poi trattati solo marginalmente. Il nome deve rappresentare il corso nel suo complesso, senza fare riferimento a curricula o ad altre articolazioni interne dei medesimi corsi. Il nome del corso deve essere indicato sia in italiano sia in inglese e le due versioni devono corrispondere. Si ha la possibilità di scegliere quale nome, italiano o inglese, sarà usato nei documenti ufficiali per riferirsi al corso. La versione in inglese è consigliata se le attività del corso vengono erogate esclusivamente in lingua inglese.

2) Lingua in cui si tiene il percorso dottorale

Possono essere indicate più lingue solo quando il dottorato prevede attività obbligatorie offerte in lingue diverse. Se le attività formative in lingua inglese sono facoltative (non obbligatorie) occorre indicare che il dottorato è tenuto in italiano. È possibile che le attività formative, in particolare, dei corsi in Area Scienze ed in Area Ingegneria e Tecnologia siano tenute in lingua inglese.

3) Dipartimento sede amministrativa del dottorato

La sede amministrativa del dottorato è il dipartimento proponente che ne delibera l'istituzione. La sede amministrativa segue gli aspetti gestionali del dottorato di ricerca ed è quella prevalentemente coinvolta nel percorso formativo e di ricerca dei dottorandi, anche con riferimento alle risorse strutturali e strumentali messe a disposizione.

4) Altre strutture dipartimentali coinvolte

Sono le strutture coinvolte nel percorso dottorale, anche con riferimento a risorse strutturali e strumentali messe a disposizione.

5) Tipo di organizzazione

Il dottorato di ricerca può essere in forma associata o non associata.

Il dottorato può essere istituito con uno o più dei soggetti di cui all'art. 3 del D.M. 226/2021. Per i corsi di dottorato in forma associata devono essere indicati i soggetti convenzionati, la data e la durata della convenzione (espressa in cicli) e gli elementi di contesto (ambiti di attività, etc.). In fase di accreditamento deve essere allegata la convenzione con le sedi associate.

I dottorati associati possono inoltre essere identificati come "industriali" o "nazionali" se soddisfano i requisiti di cui rispettivamente agli artt. 10 e 11 del D.M. 226/2021.

B - Descrivere in modo dettagliato la programmazione e la definizione del corso di dottorato, con riferimento ai punti di seguito riportati:

(Nella fase di programmazione dovranno essere coinvolte anche le parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita).

1) Motivazioni alla base della proposta di istituzione del corso di dottorato, dando rilievo al livello di innovazione delle linee di ricerca proposte rispetto ai *trend* internazionali (es. condurre un'analisi della produzione scientifica e della progettualità degli ultimi 5 anni del costituendo Collegio dei Docenti).

2) Progetto, obiettivi generali e temi di ricerca del corso di dottorato entro i quali si svilupperanno i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi considerando anche le risorse finanziarie e strutturali disponibili.

3) Posizionamento del corso di dottorato rispetto ai corsi di dottorato simili presenti negli altri Atenei, preferibilmente non solo a livello regionale/nazionale, evidenziandone gli elementi distintivi e/o complementari.

4) Coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo e dei dipartimenti coinvolti (sede amministrativa e coinvolte).

5) Target dei potenziali dottorandi che si desidera attrarre (in termini di: formazione pregressa, provenienza, numero di domande attese) e strategia (da illustrare in dettaglio) che sarà adottata per il raggiungimento di tali obiettivi (es. divulgazione tramite *social media*, comunità scientifiche di riferimento, etc.).



- 6) **Profilo culturale e professionale dei dottori di ricerca** che si intende formare e collocazione lavorativa, anche in relazione alla domanda del mondo del lavoro.
- 7) **Parti interessate** ai profili culturali e professionali in uscita dei dottori di ricerca e strutture dell'Ateneo consultate per la definizione del progetto formativo e di ricerca (es. soggetti di cui all'art. 3 del D.M. 226/2021).

Riportare l'elenco delle parti interessate consultate e la sintesi delle consultazioni o allegare i verbali delle riunioni svolte.

Nota: Comitato Parti interessate

Il Corso di dottorato di ricerca deve consultare sistematicamente le principali parti interessate (es. studenti magistrali, dottorandi, dottori di ricerca, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, dei servizi e delle professioni anche a livello europeo ed internazionale), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

Sia in fase di progettazione che di gestione, è importante che il Corso di dottorato mantenga un confronto costante e continuativo con le parti interessate, non solo con il mondo del lavoro, al fine di verificare e validare in avvio e in itinere quanto progettato e monitorare la corrispondenza tra profili professionali e culturali, obiettivi e attività formative e di ricerca.

Le parti interessate devono essere realmente rappresentative dei principali sbocchi occupazionali previsti dal Corso di dottorato e devono essere rappresentative anche del livello geografico di riferimento per lo sbocco occupazionale al fine di poter approfondire e fornire elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei dottori di ricerca.

Il Comitato è un gruppo di lavoro, coerente con i profili culturali/professionali in uscita, costituito anche da rappresentanti del Corso di dottorato di ricerca o da rappresentanti di un gruppo di Corsi di dottorati affini o dell'intera struttura di appartenenza (dottorandi, docenti, personale tecnico amministrativo, dottori di ricerca). Opportuna è anche la presenza di associazioni di dottorandi o dottori di ricerca ovvero di ex-Alumni.

La composizione deve essere pubblicata sul sito web del Corso di dottorato di ricerca di riferimento.

Il Comitato può essere integrato con altri componenti o può esserne modificata la composizione durante il ciclo di dottorato qualora se ne ravvisi la necessità.

Le riunioni si svolgono con cadenza periodica sulla base di un calendario annuale e per ognuna di esse deve essere redatto apposito verbale che dovrà essere pubblicato sul sito web.

C - Descrivere in modo dettagliato il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato, con riferimento ai punti di seguito riportati:

- 1) **Programmazione delle attività didattiche erogate dal corso di dottorato**, distinguendo tra formazione generale di carattere multidisciplinare, transdisciplinare e interdisciplinare e formazione specifica relativa ai progetti di ricerca dei dottorandi (specificare se con prova o meno, i CFU e i relativi criteri di assegnazione). Fornire, laddove possibile, un elenco di massima delle attività formative previste.
- 2) **Percorso di avviamento alla ricerca dei dottorandi** (descrizione chiara e articolata) in coerenza con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili, illustrando le modalità attraverso le quali viene stimolata l'autonomia e la crescita individuale dei dottorandi come membri della comunità scientifica.
- 3) **Tipologia ed entità delle attività didattiche, di tutorato e di terza missione/impatto sociale** che si prevede verranno svolte dai dottorandi.
- 4) **Periodi di mobilità fuori sede** (indicare la durata e le potenziali sedi, in Italia o all'estero, e l'obbligatorietà o meno del periodo).
- 5) **Modalità di valutazione** dei dottorandi per l'ammissione agli anni successivi e all'esame finale.
- 6) **Definizione delle attività e della tempistica di formazione/mentoring** (es. incontri, momenti di discussione) da parte del supervisore per la guida e il sostegno del dottorando.

D - Descrivere le risorse a disposizione del corso di dottorato di ricerca, con riferimento ai punti di seguito riportati e alle sole risorse disponibili/programmabili dalle strutture coinvolte nella proposta dottorale (non di Ateneo):

- 1) **Risorse strumentali** a disposizione dei dottorandi per la realizzazione del progetto formativo.



Illustrare le modalità di accesso a tali risorse (solo le risorse certe o programmabili dalle strutture coinvolte, comprese quelle dipartimentali e/o dei membri del Collegio), al fine di contribuire al funzionamento del corso di dottorato.

- 2) **Risorse finanziarie** a disposizione dei dottorandi per la realizzazione del progetto formativo e modalità di assegnazione di tali risorse.
- 3) **Azioni volte a favorire la mobilità dei dottorandi** (escluse quelle implementate a livello centrale dall'Ateneo).

E - Azioni di miglioramento. Descrivere in modo analitico i punti di seguito riportati:

- 1) **Descrivere il Comitato Consultivo/Board of Advisors** (se previsto), specificando se è composto da persone di alto profilo, indicando eventuali conflitti di interesse con i membri del Collegio e considerando la possibilità di includere componenti internazionali. Se il Comitato è già operativo, indicarne i compiti specifici, la composizione e le funzioni. Specificare se l'attività del Board comprende la valutazione dell'attività scientifica del Collegio dei Docenti e dei Dottorandi/Dottori di Ricerca, la formulazione di osservazioni o valutazioni sull'attività formativa e di ricerca proposta, oppure l'espressione di proposte di miglioramento. Indicare inoltre se tra i membri del Board vi sono ex-Alumni distinti nel loro percorso professionale post-dottorato.

Nota: Comitato Consultivo/Board of Advisors

E' un organismo di consulenza del Corso di dottorato di ricerca in ordine alle tematiche di sviluppo strategico. Svolge funzioni consultive volte all'individuazione di linee strategiche di sviluppo in ambito scientifico, di ricerca e formativo, l'intensificazione dei rapporti con il mondo imprenditoriale e con le istituzioni e dei rapporti internazionali atti a favorire la ricerca e la mobilità di dottorandi e docenti.

Ha altresì la funzione di valutare periodicamente l'attività formativa e di ricerca proposta dal Corso di dottorato, eventualmente proponendo modifiche ed integrazioni all'offerta formativa e di ricerca ed al piano di studi approvato annualmente dal Collegio dei Docenti.

E' composto da membri interni ed esterni all'Ateneo, di alto profilo, imparziali rispetto alle attività del Corso di dottorato. Possono essere membri anche ex-Alumni che si siano distinti nel loro percorso professionale post-dottorato.

La composizione deve essere pubblicata sul sito web del Corso di dottorato di ricerca di riferimento.

E' tenuto a presentare ogni anno al Corso di dottorato una nota sull'attività svolta, che può contenere anche proposte di miglioramento.

- 2) **Descrivere il sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati** relativi alle attività che saranno svolte nell'ambito del dottorato (es. come verranno monitorate le attività dei dottorandi per quanto concerne attività di ricerca, di didattica e terza missione/impatto sociale? Sono previsti incontri con i dottorandi per verificare l'efficacia dell'attività formativa? E' prevista la somministrazione di questionari di gradimento del percorso formativo? Sono monitorate in itinere le pubblicazioni scientifiche e le partecipazioni ai congressi internazionali dei dottorandi?).

Sono previste schede valutative anche negli anni successivi al conseguimento del titolo? (*È considerata buona prassi suggerire ai dottorandi di ricerca di dotarsi di un codice ORCID anche al fine di monitorare le carriere post-dottorato*).

- 3) **Descrivere le iniziative programmate per valorizzare le attività svolte e i risultati conseguiti dai dottorandi.** (es. partecipazioni a *summer school* di dottorato nazionali o internazionali, a eventi di diffusione dei risultati della ricerca, etc.; pubblicazione dei poster su web, etc.).

F) Collegio dei Docenti:

- 1) **Illustrare i criteri quali/quantitativi ai quali ci si è ispirati per costituire il Collegio** e fornire nominativi dei membri, qualifiche, GSD (ex SSD), Dipartimenti di afferenza, Atenei di appartenenza (per corsi interateneo).
- 2) **Descrivere come le competenze scientifiche del Collegio dei Docenti riflettono/sostengono il percorso formativo e di ricerca del corso**, considerando anche la produzione scientifica dell'ultimo quinquennio e il ruolo di coordinamento e responsabilità nella ricerca.



Nuovo ciclo di Corsi di dottorato di ricerca da rinnovare

A) Analisi delle performance del corso di dottorato di ricerca con riferimento a dati puntuali:

1) Procedura concorsuale (ultimi tre cicli):

Ad esempio:

- Numero di candidati iscritti al concorso rispetto al numero di posti banditi, suddivisi per Ateneo di conseguimento del titolo di accesso (UniCal, altro Ateneo italiano, Ateneo straniero).
- Numero di candidati ammessi che rinunciano al posto in rapporto al numero di candidati vincitori.
- Numero di iscritti al primo anno di Corso di dottorato per Ateneo di conseguimento del titolo di accesso (UniCal, altro Ateneo italiano, Ateneo straniero).
- Numero di iscritti al primo anno di Corso di dottorato rispetto al numero di posti banditi (distinto per tipologia di posto e di borsa).
- Numero di iscritti al primo anno che hanno un supervisore o un co-supervisore esterno all'Ateneo.

2) Percorso dottorale (ultimi tre cicli conclusi):

Ad esempio:

- Numero di Dottorandi che non concludono il ciclo degli studi in rapporto al numero di iscritti.
- Numero di Dottorandi che hanno modificato il supervisore e/o co-supervisore.
- Partecipazione media dei dottorandi (anche quali relatori) a convegni nazionali, internazionali, workshop, scuole di formazione dedicate.
- Numero di Dottorandi con un accordo di co-tutela di tesi con università estera.
- Numero di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero sul totale dei dottori.
- Numero di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei corsi di dottorato di ricerca (inclusi i mesi trascorsi all'estero).

3) Produzione scientifica entro un anno dalla conclusione del percorso (ultimi tre anni conclusi):

Ad esempio:

- Numero di prodotti della ricerca generati dai dottorandi/dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso considerando anche la rivista scientifica o la collana editoriale.
- Numero di prodotti della ricerca generati dai dottorandi/dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso, di cui il dottorando/dottore di ricerca è autore principale (primo, ultimo o corresponding) considerando anche la rivista scientifica o la collana editoriale.

4) Collegio dei Docenti:

- Prodotti di ricerca dei membri del Collegio di ricerca nell'ultimo triennio.

5) Risorse:

- Ripartizione percentuale delle fonti di finanziamento delle borse negli ultimi tre cicli, distinguendo tra: a) interamente finanziate dall'Ateneo; b) parzialmente finanziate dall'Ateneo (cofinanziamento); c) finanziate da soggetti esterni (escluse le eventuali sedi convenzionate); d) finanziate dalle sedi convenzionate (se presenti); e) finanziate dal Dipartimento sede amministrativa; f) finanziate da altri Dipartimenti dell'Ateneo; g) finanziate nell'ambito di progetti.
- Risorse finanziarie messe a disposizione e spese dal dottorato per le attività formative, distinte per provenienza (Amministrazione Centrale, Dipartimento, fondi personali dei docenti, altro) negli ultimi tre anni.
- Risorse finanziarie messe a disposizione e spese dal dottorato per la mobilità, distinte per provenienza (Amministrazione Centrale, Dipartimento, fondi personali dei docenti, altro) negli ultimi tre anni.
- Valutazione delle risorse finanziarie messe a disposizione per le attività di ricerca dei dottorandi, distinte per provenienza (Amministrazione Centrale, Dipartimento, fondi personali dei docenti, del gruppo di ricerca, altro) negli ultimi tre anni.

B) Analisi delle valutazioni ottenute con riferimento all'ultimo ciclo, per ciascuno dei seguenti punti:

- Valutazione NdV.
- Valutazione Board of Advisors (se esistente).



- Valutazione ANVUR (se esistente).
- Altre Valutazioni (eventuali).

C) Analisi delle valutazioni fornite dai dottorandi e dai dottori di ricerca, con riferimento a ciascuno dei seguenti punti:

- Valutazione questionario (per il secondo anno verrà utilizzato il modello Anvur secondo le indicazioni e le tempistiche fornite dal PQA)
- Valutazione questionario Almalaurea dottori di ricerca (per il terzo anno e ad un anno dal conseguimento del titolo)

D) Parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita dei dottori di ricerca e strutture dell'Ateneo consultate per la definizione del progetto formativo e di ricerca (es. soggetti di cui all'art. 3 del D.M. 226/2021) *(è buona prassi considerare anche una discussione con ex-Alumni che si siano distinti nel loro percorso professionale post-dottorato, ad esempio per un profilo di internazionalità).*

Riportare l'elenco delle parti interessate consultate e la sintesi delle consultazioni o allegare i verbali delle riunioni svolte.

Si veda Nota precedente Comitato parti interessate

E) Azioni di Miglioramento.

- Discutere sinteticamente, alla luce dei dati e delle analisi sopra citate, l'eventuale necessità di apportare modifiche alla struttura originaria del Corso *(Si consiglia di allegare la scheda anagrafe originaria con le revisioni in evidenza).*
- Descrivere buone pratiche che potrebbero essere implementate dagli altri Corsi di dottorato (ad esempio sulla valorizzazione dei risultati, etc.)
- Descrivere risultati che si reputa siano rilevanti e da porre in evidenza.



Macro-Processo Pianificazione e organizzazione delle attività

La durata dei Corsi non può essere inferiore a tre anni.

Il progetto formativo del dottorando consiste:

- a) nello sviluppo, sotto la guida del supervisore, di un programma di ricerca individuale riferito ad un ambito disciplinare specifico fra quelli su cui è incentrato il Corso;
- b) nella frequenza di attività didattiche di livello dottorale complementari alla ricerca, secondo le indicazioni del Collegio. Il riconoscimento dei CFU, acquisibili frequentando insegnamenti e altre attività formative, è effettuato dal Collegio dei Docenti che autorizza la frequenza e ne valuta gli esiti. Il Collegio dei Docenti approva per ciascun dottorando il programma di ricerca individuale e le attività didattiche, prevedendo ordinariamente anche lo svolgimento di attività di ricerca e formazione presso istituzioni di elevata qualificazione in Italia e all'estero.

Le attività didattiche, che possono essere organizzate anche in comune tra più Corsi, devono comprendere, a supporto dell'attività di ricerca e per delineare l'identità professionale dei futuri dottori di ricerca, attività di formazione (i) interdisciplinare (*integrazione delle conoscenze: alcune o tutte le conoscenze, messe in campo per affrontare lo stesso problema, dialogano tra loro*), (ii) multidisciplinare (*giustapposizione delle conoscenze: conoscenze diverse messe in campo per affrontare lo stesso problema*) e (iii) transdisciplinare (*multidimensionalità, inclusività e creatività: la transdisciplinarietà oltrepassa i confini che separano le singole conoscenze/discipline con il coinvolgimento delle parti interessate*), (iv) di perfezionamento linguistico e informatico, nonché attività nel campo della didattica, della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca e dei principi fondamentali di etica e integrità.

Il progetto formativo comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno quantificato in 1.500 ore annuali per dottorando.

Ciascun Corso deve definire in modo chiaro il proprio progetto formativo di dottorato di ricerca (vedi Allegato 3), sulla base delle indicazioni generali approvate in Senato Accademico, suddividendo:

A) ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE

Ciascun corso di dottorato deve/può prevedere nell'ambito delle seguenti attività formative, con particolare attenzione alla multidisciplinarietà, interdisciplinarietà e transdisciplinarietà:

a) **attività di alta formazione, anche di tipo seminariale** programmata dal Corso stesso o organizzata da altre università/enti di ricerca/imprese nell'area, nei curricula e nelle discipline di riferimento.

Questa attività deve essere di frontiera e di ampio respiro, prevedendo anche la partecipazione a scuole e corsi di formazione teorico-pratici nazionali/internazionali su tematiche rilevanti per il progetto di ricerca. È auspicabile istituire momenti di ricognizione con i dottorandi del terzo anno per identificare gli aspetti disciplinari, multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari da sviluppare.

Per i corsi in Area Scienze ed in Area Ingegneria e Tecnologia, l'inglese può essere la lingua ufficiale. Allo scopo, e nell'ottica dell'internazionalizzazione complessiva delle attività di terzo livello in Ateneo, ogni dottorato, oltre a garantire la frequenza del rispettivo percorso obbligatorio di formazione linguistica, favorisce l'interazione tra i dottorandi di lingua italiana e quelli provenienti dall'estero, attraverso iniziative promosse anche con il supporto dell'Ateneo, atte ad aumentare l'interscambio culturale tra i dottorandi.

È inoltre importante:

- prevedere strumenti e azioni per rendere attiva la partecipazione dei dottorandi a seminari e conferenze;
- per il percorso di maturazione dei dottorandi, prevedere un loro ruolo attivo, organizzando attività di *journal club* o analoghe, stimolando i dottorandi a suggerire argomenti di punta e le novità dei *trend* della ricerca negli ambiti disciplinari d'interesse per il Corso di dottorato.

b) **attività di formazione trasversale** nelle aree *intellectual proprietary rights, mobility, research, management project, career development, enterprise culture, communication, digital, cognitive and interpersonal, open*



science, etc.”, programmata dall’Ateneo e/o organizzata da altre università/enti di ricerca/imprese. Verranno valutate positivamente iniziative proposte in tal senso in cooperazione tra diversi Corsi di dottorato. Le attività programmate dall’Ateneo sono rese disponibili sul sito del dottorato di Ateneo (Catalogo didattico di Ateneo per la formazione dottorale);

c) partecipazione a convegni, workshop, scuole (etc.), nazionali o internazionali, nella disciplina di riferimento, in veste di relatore o uditore.

Ciascun Corso può inoltre prevedere che, a integrazione/completamento del percorso dottorale, il dottorando svolga:

- attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte;
- attività di didattica integrativa, entro e non oltre il limite di 40 ore per ciascun anno accademico, in modo che essa non risulti oltremodo impegnativa in termini di CFU erogati e non incida negativamente sull’attività di ricerca dei dottorandi;

(È utile definire un limite massimo di attività integrative totali da far svolgere ai dottorandi, per evitare di penalizzare l’attività di ricerca).

In sede di attivazione del ciclo, il Collegio dei Docenti approva il progetto formativo del Corso di dottorato riportando i CFU totali per ciascuna tipologia (a, b, c). Dovrà, inoltre, essere esplicitata la modalità di acquisizione dei CFU con riferimento a ciascuna tipologia di attività: presenza, prova finale, etc. Al raggiungimento dei CFU minimi previsti, le ulteriori attività svolte non determineranno l’acquisizione di crediti.

È auspicabile che le maggior parte delle attività, in particolare quelle di cui alla lettera a), siano programmate entro i 18 mesi dall’avvio del percorso dottorale, al fine di garantire tempo adeguato per l’attività di ricerca e per la stesura della tesi (comprensivo dei periodi di mobilità).

Il progetto formativo, con eventuale articolazione temporale in calendario, viene reso disponibile sul sito del Corso di dottorato.

Il Collegio dei Docenti approva annualmente il programma dettagliato delle attività di cui alla lettera a) organizzate dal dottorato: titolo, docente, ore, CFU, periodo di svolgimento, descrizione e obiettivi del corso. Eventuali integrazioni al programma potranno essere effettuate in itinere, ove necessario. E’ auspicabile la partecipazione di esperti italiani e stranieri di elevato profilo, provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

Il calendario delle attività dovrà essere reso disponibile sul sito del corso di dottorato e comunicato ai dottorandi.

Il Collegio dei Docenti è tenuto a prevedere adeguati strumenti per valutare l’efficacia delle attività didattiche e la risposta degli studenti, utilizzando anche questionari di soddisfazione specifici.

B) FORMAZIONE ALLA RICERCA

All’avvio del percorso dottorale, ciascun Corso deve definire, di concerto con il supervisore e i co-supervisori assegnati, il progetto di ricerca che il dottorando svilupperà e che culminerà nella stesura della tesi, indicando gli *step* e i risultati intermedi da raggiungere.

È buona prassi che il dottorando illustri quindi al Collegio dei Docenti e agli altri dottorandi il suo progetto di ricerca.

Ciascun Corso di dottorato è invitato a prevedere:

- delle giornate nelle quali, in presenza del Collegio dei Docenti, i dottorandi descrivono i risultati della loro attività di ricerca;
- la partecipazione del dottorando con il proprio progetto a congressi nazionali/internazionale;
- periodi di mobilità fuori sede (in Italia o all’estero), facoltativi o obbligatori;
- la partecipazione del dottorando (in qualità di co-autore o autore principale) ad almeno una pubblicazione scientifica (*per le aree scientifiche che sia internazionale e con sistema di peer-review*);



- l'accompagnamento del percorso formativo e di ricerca di ciascun dottorando al confronto critico con esperti scientifici esterni all'Ateneo (esperto esterno, possibilmente straniero). *Momenti di confronto (almeno uno per anno) dei dottorandi con ricercatori di alto profilo e competenti rispetto alle tematiche di ricerca oggetto del progetto formativo, sono preziosi per la crescita dello studente. Questo confronto risulta di notevole importanza anche per indirizzare l'azione del Collegio dei Docenti e del supervisore responsabile del progetto di ricerca. Nella selezione degli esperti esterni, oltre alla qualità scientifica, è necessario considerare eventuali conflitti d'interesse. E' utile prevedere una scheda che riassume i giudizi dell'esperto esterno sul profilo del dottorando, sulla sua crescita nella capacità di ricerca autonoma e sull'avanzamento del progetto di ricerca. Queste informazioni contribuiscono a guidare il Corso di dottorato di ricerca nel riesame e nell'aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi.*
- la partecipazione del dottorando ad attività di terza missione/impatto sociale.
- *(È utile definire un limite massimo di attività totali da far svolgere ai dottorandi, per evitare di penalizzare l'attività di ricerca).*

C) MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA E DI RICERCA E DI AMMISSIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO O ALL'ESAME FINALE

Ogni Collegio dei Docenti dovrà deliberare sulle modalità di valutazione (riconoscimento) delle attività e di ammissione agli anni successivi al primo/esame finale con riferimento alle procedure di ammissione agli anni successivi al primo, alla proroga della consegna della tesi, all'ammissione alla fase di valutazione della tesi e all'esame finale, nonché all'esame finale.

Ammissione agli anni successivi al primo

L'iscrizione del dottorando agli anni successivi al primo è subordinata alla valutazione positiva del Collegio dei Docenti in merito alle attività svolte in ottemperanza del progetto formativo e di ricerca.

Il Collegio dei Docenti effettua la valutazione secondo le procedure interne dei singoli corsi, previo parere del supervisore e dell'eventuale co-supervisore/degli eventuali co-supervisori.

Il parere risulta dal monitoraggio continuo che il supervisore svolge, insieme a eventuali co-supervisori, nel corso dell'anno e viene notificato di norma a seguito dell'approvazione della relazione annuale da parte del Collegio.

Se fosse prevista la presenza di un esperto esterno, che affianchi il dottorando nel suo percorso formativo, il suo parere, espresso attraverso una scheda valutativa, deve essere preso in considerazione e discusso dal Collegio dei Docenti. Questo è particolarmente importante nel caso in cui il suddetto parere evidenzia punti deboli del dottorando e/o problematiche legate alla sua attività di ricerca; in quest'ultimo caso, il Collegio è tenuto a fornire precise indicazioni sui modi e sui tempi di superamento delle problematiche e delle criticità evidenziate.

Il Collegio dei Docenti può effettuare anche valutazioni in itinere al fine di monitorare lo svolgimento dei progetti formativi e di ricerca dei dottorandi.

Il Collegio dei Docenti può escludere il dottorando dal Corso, in caso di valutazioni negative, debitamente documentate e circostanziate, considerando anche l'eventuale giudizio dell'esperto esterno.

Proroga della consegna della tesi, ammissione alla fase di referaggio e all'esame finale, esame finale

Almeno tre mesi prima del termine legale del Corso, il dottorando, sentito il supervisore, comunica al Coordinatore la volontà di presentare entro il termine della durata legale del dottorato:

- l'istanza di ammissione alla fase valutativa della tesi e pertanto al conseguimento del titolo;
- *(in alternativa)* l'istanza di proroga della consegna della tesi.

La comunicazione deve essere inviata in copia anche al supervisore e all'eventuale co-supervisore/agli eventuali co-supervisori.

Il Collegio dei Docenti effettua la valutazione secondo le procedure interne dei singoli Corsi, previo parere scritto del supervisore e dell'eventuale co-supervisore/degli eventuali co-supervisori (allegato al verbale), e delibera:



- l'ammissione all'iter valutativo della tesi e pertanto al conseguimento del titolo. La mancata ammissione è causa di esclusione dal Corso.
- (*in alternativa*) la concessione della proroga della consegna della tesi.

Se previsto l'accompagnamento dell'esperto esterno, la sua valutazione deve far parte integrante del giudizio di ammissione e deve essere discussa collegialmente.

In entrambi i casi (1 e 2) il dottorando deve comunque aver concluso positivamente le attività previste dal suo progetto formativo e di ricerca.

Il Coordinatore del corso/supervisore informa il dottorando sull'esito della deliberazione del Collegio dei Docenti.

Il dottorando presenta la domanda di conseguimento titolo o di proroga dopo la deliberazione del Collegio dei Docenti.

Il dottorando al quale è stata concessa la proroga sarà ammesso all'iter valutativo della tesi e pertanto al conseguimento del titolo entro il termine della proroga stessa.

La tesi, corredata da una sintesi in lingua inglese, è redatta in lingua italiana o inglese ovvero in altra lingua previa autorizzazione del Collegio dei Docenti. Alla tesi deve essere allegata una relazione del dottorando sulle eventuali pubblicazioni realizzate e sulle attività svolte nel dottorato.

Ogni Corso di dottorato fornisce ai dottorandi indicazioni redazionali per la predisposizione della tesi.

Le disposizioni per il frontespizio sono comuni a tutti i Corsi.

Il Collegio dei Docenti nomina, contestualmente all'ammissione del dottorando all'iter valutativo della tesi, due valutatori della tesi per ciascun dottorando ammesso all'iter stesso. È auspicabile la presenza di valutatori stranieri e l'assenza di conflitti d'interesse (ad esempio pubblicazioni in collaborazione o progetti di ricerca congiunti con i membri del Collegio dei Docenti).

Entro 30 giorni dal ricevimento della tesi, i valutatori esprimono un giudizio analitico scritto, eventualmente evidenziando la possibilità di conferire specifici riconoscimenti (es. premi, menzioni, collocazione nel top 10% delle tesi del settore di riferimento), nel caso in cui la Tesi sia a loro giudizio particolarmente meritevole. I valutatori propongono quindi l'ammissione all'esame finale o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi, se ritengono necessarie integrazioni o correzioni. Trascorso tale periodo, la tesi, corredata da un nuovo parere scritto reso dagli stessi valutatori, è in ogni caso ammessa alla discussione.

I valutatori non possono divulgare i contenuti della tesi e dell'*abstract*. Per quel che riguarda i diritti di proprietà intellettuale e industriale si rimanda alla regolamentazione interna all'università della Calabria disponibile al link:

<https://www.unical.it/organizzazione/chi-siamo/statuto-regolamenti/>.

Presa visione delle valutazioni sulla tesi, il Collegio dei Docenti delibera l'ammissione del dottorando alla discussione pubblica o il rinvio dell'esame per un periodo non superiore a 6 mesi. Il Coordinatore del corso/supervisore informa il dottorando sull'esito della deliberazione.

Il Collegio dei Docenti propone la composizione della/delle Commissione/i per l'esame finale in tempo utile per garantire un ordinato svolgimento dell'esame stesso. La composizione delle Commissioni deve rispecchiare adeguatamente le tematiche di ricerca oggetto della tesi. La Commissione per l'esame finale è nominata con decreto rettorale.

L'esame finale consiste nella discussione pubblica della tesi. Il dottorando è chiamato ad esporre il proprio lavoro per una durata di almeno 30 minuti, anche mediante sussidi se richiesti dalla Commissione (es. *slide*).

Al termine della presentazione, è opportuno che ciascun componente della Commissione ponga domande al dottorando al fine di dare al candidato l'opportunità di difendere efficacemente la propria tesi e di chiarire eventuali punti critici in essa presenti.

La durata complessiva dell'esame finale per ciascun candidato non dovrebbe essere inferiore ad un'ora né superare le due ore.

Al termine della discussione e a porte chiuse, la Commissione redige il verbale d'esame ed esprime collegialmente un giudizio scritto sulla tesi e sulla discussione, contenente anche un giudizio sintetico. Per le tesi che hanno ottenuto da entrambi i valutatori un giudizio "eccellente" e sono state riconosciute meritevoli di



ulteriore riconoscimento (es. premi, menzioni, collocazione nel top 10% delle tesi del settore di riferimento), la Commissione può attribuire la lode quando riconosce, all'unanimità, un particolare rilievo scientifico.

La proclamazione dei dottori di ricerca da parte della Commissione avviene nell'orario e con la modalità comunicate all'inizio della seduta d'esame (superamento esame, giudizio sintetico ed eventuale lode).

I commissari non possono divulgare i contenuti della tesi e dell'*abstract*. Per quel che riguarda i diritti di proprietà intellettuale e industriale si rimanda alla regolamentazione interna all'università della Calabria disponibile al link:

<https://www.unical.it/organizzazione/chi-siamo/statuto-regolamenti/>.

Il verbale dell'esame finale è riservato e non può essere divulgato a nessuno se non all'Università della Calabria che potrà eventualmente metterlo a disposizione del dottore di ricerca, su specifica richiesta.

In linea con il Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - AVA 3 e con il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità - METIS, ogni Corso di Dottorato di Ricerca UniCal definisce le modalità di valutazione delle attività e di ammissione agli anni successivi al primo e all'esame finale, nonché le procedure di ammissione all'esame finale e le procedure di espletamento dell'esame finale stesso.

Periodo all'estero e maggiorazione della borsa di dottorato di ricerca

In linea con il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità - METIS, ogni corso di dottorato di ricerca UniCal persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione e assicura a ciascun dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate istituzioni accademiche e/o industriali o presso centri di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

Risorse per la ricerca e 10% della borsa di dottorato di ricerca

In linea con il Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - AVA 3 e con il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità - METIS, ogni corso di dottorato di ricerca UniCal garantisce a ciascun dottorando le risorse per lo svolgimento delle proprie attività di studio e di ricerca.



Macro-Processo Monitoraggio e riesame delle attività (Autovalutazione)

Relazione annuale di Riesame

Le presenti Linee Guida intendono fornire indicazioni su una corretta e completa compilazione di una Relazione annuale di Riesame (vedi Allegato 4), con particolare riferimento ai punti principali.

La Relazione di Riesame:

- contiene una illustrazione delle modalità di svolgimento del Corso di Dottorato durante dell'annualità trascorsa, una complessiva rendicontazione delle attività svolte nell'anno, nonché dei risultati conseguiti, tenendo conto anche dei servizi in essere, dell'allocazione dei fondi/delle risorse per le attività formative e di ricerca dei dottorandi e delle modalità di utilizzazione dei fondi/delle risorse a disposizione;
- sintetizza gli esiti delle consultazioni delle parti interessate;
- include un sintetico commento ai principali indicatori di monitoraggio;
- presenta un'analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle opinioni dei dottori di ricerca a 1 anno dal conseguimento del titolo;
- dal commento agli indicatori e dall'analisi degli esiti delle rilevazioni deve emergere una sintetica autovalutazione del Corso di Dottorato, con evidenza dei punti di forza e di debolezza e delle azioni correttive e/o di miglioramento che si intendono mettere in campo, possibilmente entro l'avvio del successivo ciclo di dottorato, suddivisi per i tre Macro-processi "Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca", "Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi" e "Monitoraggio e miglioramento delle attività".

Nel caso in cui siano ravvisate criticità di particolare rilievo nel processo di monitoraggio, il Corso di Dottorato (Collegio dei Docenti) dovrà intraprendere un riesame approfondito ovvero un'autovalutazione accurata dell'attualità del progetto formativo del corso di dottorato.

Annualmente, il Coordinatore del Corso di Dottorato predispone la Relazione di Riesame. La Relazione deve essere discussa e approvata dal Collegio dei Docenti ed essere successivamente inviata al Consiglio di Dipartimento per discussione e approvazione. La Relazione è inviata, altresì, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione.

Riepilogo principali attività e scadenze a carico del Corso di Dottorato di Ricerca

Attività	Responsabilità*	Scadenza	Invio (a)
Macro-processo Progettazione ed istituzione			
Allegato 1 - Relazione corso di dottorato di ricerca di nuova istituzione	Dipartimento o Coordinatore/ Collegio Docenti	Marzo	Nucleo di Valutazione, Pro-Rettore Vicario con delega per la didattica e Delegata per i Dottorati di ricerca
Allegato 2 - Relazione nuovo ciclo corso di dottorato di ricerca da rinnovare	Dipartimento o Coordinatore/ Collegio Docenti	Marzo	Nucleo di Valutazione, Pro-Rettore Vicario con delega per la didattica e Delegata per i Dottorati di ricerca
Documento di Progettazione del Corso di Dottorato (Scheda MUR Anagrafe Cineca Dottorati)	Coordinatore/ Collegio Docenti	scadenza ministeriale	Senato Accademico/ Consiglio di Amministrazione
Macro-processo Pianificazione ed organizzazione delle attività			
Allegato 3 - Scheda attività formative del corso di dottorato di ricerca	Coordinatore/ Collegio Docenti	novembre	Settore Dottorato di Ricerca
Macro-processo Monitoraggio e riesame delle attività (Autovalutazione)			
Allegato 4 - Relazione Annuale di Riesame	Coordinatore/ Collegio Docenti	novembre	Dipartimento/Presidio della Qualità di Ateneo/ Nucleo di Valutazione

**Il PQA supporta i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato durante tutti i Macro-processi, fornendo supporto formativo ed informativo con l'ausilio del Referente di Qualità di Dipartimento.*

Allegati

Allegato 1 - Format "Relazione corso di dottorato di ricerca di nuova istituzione"

Allegato 2 - Format "Relazione nuovo ciclo corso di dottorato di ricerca da rinnovare"

Allegato 3 - Format "Scheda attività formative del corso di dottorato di ricerca"

Allegato 4 - Format "Relazione annuale di riesame del corso di dottorato di ricerca"

Gli allegati sono disponibili al link:

<https://www.unical.it/didattica/offerta-formativa/dottorati/modulistica-dottorati/>